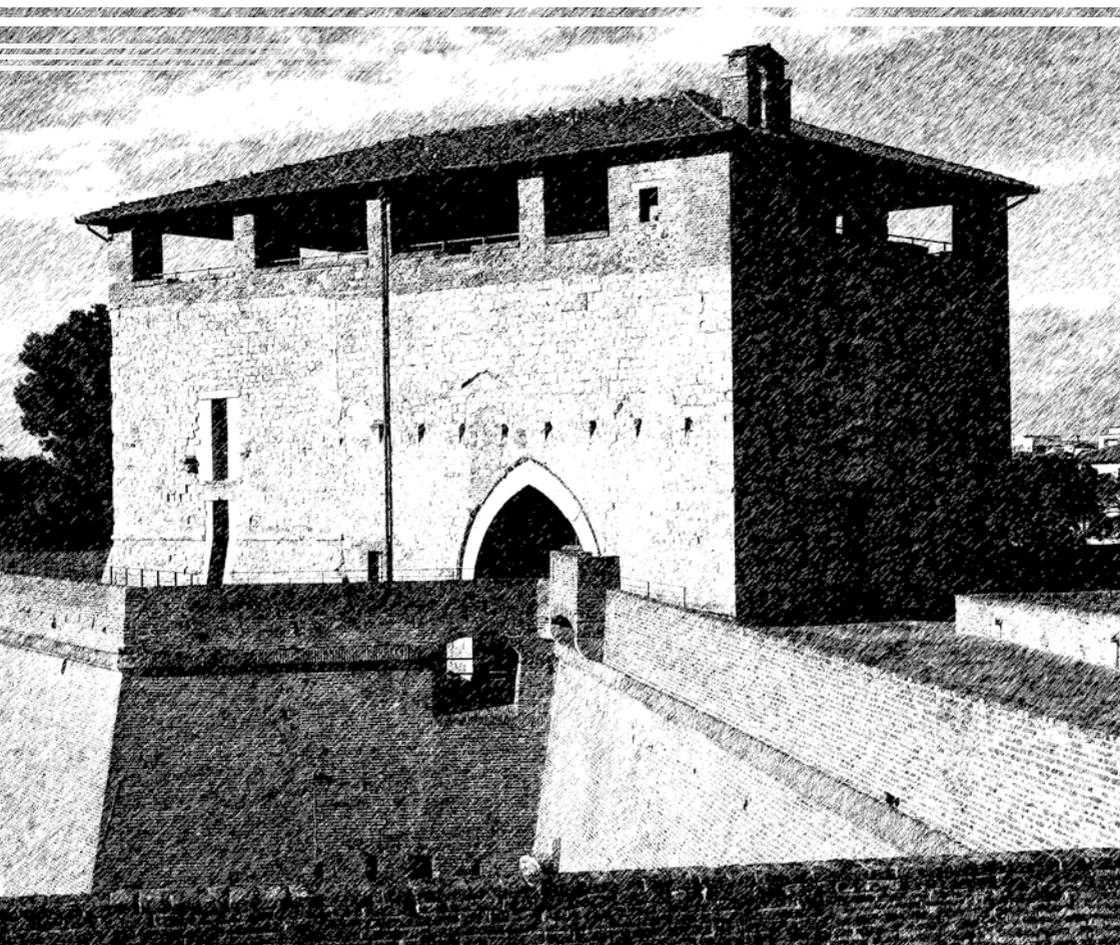




Città di Grosseto

# I LUOGHI DELLA CULTURA





# I LUOGHI DELLA CULTURA

“UNA CITTÀ CHE CRESCE NELLA CULTURA”	PAG. 3
MUSEO ARCHEOLOGICO	PAG. 4
MUSEO DI STORIA NATURALE	PAG. 6
TEATRO DEGLI INDUSTRI	PAG. 7
TEATRO MODERNO	PAG. 8
CASSERO SENESE	PAG. 9
CEDAV - ISTITUTO MUSICALE GIANNETTI	PAG. 10
OSSERVATORIO ASTRONOMICO - ACQUARIO	PAG. 11
MUSEOLAB	PAG. 12
BIBLIOTECA CHELLIANA	PAG. 13
CAVALLERIZZA – CHIESA DEI BIGI	PAG. 14



## “UNA CITTÀ CHE CRESCE NELLA CULTURA”

*“Grosseto e la cultura. Un binomio sempre più inscindibile, basato su un forte desiderio di approfondire la conoscenza delle proprie origini e della propria storia, ma anche di avvicinarsi a realtà artistiche, musicali, teatrali diverse e innovative. Ad emergere con particolare evidenza è la necessità del confronto, dello scambio di saperi. E proprio partendo da qui, dalla volontà di raccogliere gli stimoli che arrivano dalla città e tradurli in iniziative concrete, l’azione del Comune nel campo della cultura è stata improntata ad offrire ai grossetani (e non solo) nuovi spazi, in alcuni casi recuperandoli, in altri acquisendoli al patrimonio comune, in altri ancora valorizzandoli. L’acquisto del teatro Moderno, l’apertura del nuovo Museo di storia naturale, la riapertura dell’Osservatorio astronomico, l’istituzione del Centro di documentazione delle arti visive, la riqualificazione dell’arena della Cavallerizza sono alcuni dei più significativi progetti mirati ad ampliare la gamma degli spazi culturali.*

*Quello che distingue oggi Grosseto è dunque un panorama ricco di palcoscenici in grado di accogliere eventi di ogni genere: teatro, cinema, arte, spettacoli d’intrattenimento, confe-*

*renze, convegni, seminari, occasioni di studio e di ricerca.*

*Un panorama variegato di spazi della cultura e per la cultura che abbiamo pensato di raccogliere in una piccola pubblicazione da distribuire ai cittadini, per informarli del prezioso patrimonio che la storia, la natura, privati cittadini, così come chi ci ha preceduto nel governo della città ci hanno consegnato come lascito a beneficio di tutti. Un patrimonio che abbiamo voluto arricchire con altri spazi dedicati, con investimenti e iniziative, seguendo un percorso culturale e formativo capace di parlare ai bambini e agli anziani, agli studenti universitari e agli adulti, a uomini e donne, agli italiani e agli stranieri che hanno scelto di vivere nel nostro territorio.*

*Il libretto vuol essere quindi una sintesi descrittiva di ciò che Grosseto offre per fare cultura, con una breve storia e con informazioni su questi ricchi spazi, che poi sono gli spazi di tutti i grossetani”.*

Il Sindaco  
Emilio Bonifazi



# MUSEO ARCHEOLOGICO E D'ARTE DELLA MAREMMA

Il Museo archeologico e d'arte della Maremma è un prezioso spazio in cui si conservano numerosi e importanti reperti della civiltà etrusca, ma anche testimonianze significative della storia più antica del territorio, dalla preistoria al Medio evo, a partire dal capoluogo e Roselle. Dislocata su tre piani, divisa in varie sezioni, la struttura negli ultimi anni ha ampliato il proprio raggio d'azione nell'ambito dell'attività culturale con l'organizzazione di eventi di rilievo, come le mostre d'arte dell'antiquario Gianfranco Luzzetti. Le sale ospitano inoltre molte iniziative durante tutto l'anno: seminari, mostre d'arte contemporanea, letture e presentazione di libri. Molto intensa è infine l'attività didattica, rivolta ai ragazzi e alle scuole di ogni ordine e grado, con laboratori, visite guidate e corsi specifici, all'interno e all'esterno del museo.

## *Il primo Museo di Grosseto: la collezione del canonico Giovanni Chelli – Sezione 1*

La prima sezione del Museo è dedicata ai reperti conservati dal più antico Museo civico di Grosseto: un insieme di oggetti estremamente eterogenei e in gran parte estranei alla Maremma. Furono infatti acquistati dal canonico Chelli (Siena, 1809-1869) in Toscana e a Roma. Si tratta per lo più di urne cinerarie etrusche, ceramiche, buccheri, alcuni falsificati, altri invece sono dei veri pastiches, che uniscono elementi antichi e moderni.

## *Roselle - Sezione 2*

La sezione successiva è dedicata al maggiore centro archeologico del territorio grossetano, Roselle, città etrusca fondata alla fine dell'età del Ferro, conquistata nel 294 a.C. da Roma e sede vescovile documentata dalla fine del V secolo. E' quindi la città di cui storicamente e idealmente Grosseto è l'erede a partire dal 1138, anno della traslazione della sede vescovile. Ogni fase della lunga vita della città è documentata nel Museo: dalle necropoli di età arcaica al foro romano, fino alla chiesa paleocristiana, prima e più antica cattedrale del territorio.

## *Archeologia della Maremma - Sezione 3*

In questa sezione si trovano testimonianze dell'archeologia della provincia di Grosseto (con l'esclusione di Roselle) dalla preistoria alla tarda antichità. A una prima grande sala che ospita la documentazione disponibile dal Paleolitico all'età del Ferro, segue l'esposizione del periodo Orientalizzante, incentrata in massima parte sui siti di Vetulonia e Marsiliana. Alla fase della conquista e della romanizzazione (III-I secolo a.C.), sono dedicate due sale, mentre l'ultima sala ospita le "collezioni": tutti quei reperti, soprattutto di ceramica, accumulatisi nei decenni nel museo senza sufficienti dati di provenienza né contesti di ritrovamento.

### *Il Museo d'Arte sacra della Diocesi di Grosseto - Sezione 4*

Il Museo diocesano è a tutti gli effetti un museo nel museo. E' unito al Museo Archeologico dal 1975, a seguito di un accordo fra il vescovo e il Comune. L'esposizione è ordinata cronologicamente ed è introdotta dalla collezione del fondatore del museo, monsignor Antonio Cappelli, formata da opere che vennero acquistate per lo più a Siena e nel Senese. Di grande valore è la collezione delle opere provenienti dalle chiese della Diocesi, attribuibili in massima parte ad artisti senesi che operarono per il centro maremmano.

### *Archeologia medievale in Maremma e storia di Grosseto - Sezione 5*

Le ultime sale del museo introducono alla storia di Grosseto. Le preesistenze classiche nell'area della città sono illustrate dai ritrovamenti di via Adige e dalle località Sterpeto e Rugginosa. Segue un collegamento con la fase altomedievale di Roselle e del suo territorio, con i cimiteri di Grancia e di Casette di Mota e i ritrovamenti provenienti da Grosseto. La documentazione più ricca è però quella bassomedievale e moderna riferibile in gran parte agli scavi della Fortezza, ma anche ai ritrovamenti nel centro storico. Chiudono l'esposizione le sale dedicate ai reperti di età medievale e moderna da vari centri della Maremma.

### *La storia*

La fondazione e la donazione del museo alla comunità di Grosseto sono legate alla figura del canonico Giovanni Chelli, un intellettuale senese dalle posizioni particolarmente progressiste per il suo tempo. Il primissimo nucleo del museo nacque in modo casuale dagli oggetti antichi che il

canonico iniziò a disporre nella biblioteca da lui aperta al pubblico nel marzo del 1860; ma già nello stesso anno raccoglieva reperti archeologici con l'intenzione esplicita di creare un museo che andasse ad affiancare la biblioteca. Nel 1923 assunse la carica di direttore della biblioteca Cheliana, del Museo civico e della Pinacoteca un altro ecclesiastico, Antonio Cappelli. Il suo primo atto fu di traslocare nel palazzo dell'ex seminario in via Mazzini, ancora oggi sede ufficiale della biblioteca e che fino al 1955 è stata anche quella del museo. Negli anni della gestione Cappelli furono segnati dalla nascita di un nuovo museo, il Museo Diocesano d'Arte Sacra, inaugurato il 9 agosto 1933 nei locali ristrutturati sopra la sacrestia del Duomo. I due musei ebbero una sede in comune solo nel 1975, nel palazzo tardo-ottocentesco dell'ex Tribunale di piazza Baccarini. Nel 1992 il Museo per irrinunciabili interventi di ristrutturazione è stato nuovamente chiuso. La riapertura, in una veste completamente rinnovata e con moltissimi nuovi depositi e acquisizioni degli scavi più recenti nel territorio, è del 1999.

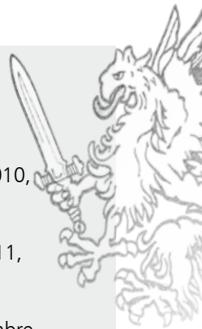
#### **Informazioni e contatti**

Sede: piazza Baccarini, 3 – Grosseto

#### **Orario d'apertura:**

- dal 14 settembre al 7 novembre 2010, martedì-sabato, 9-18; domenica e festivi, 10-13 e 15-18
- dall'8 novembre 2010 a marzo 2011, martedì- sabato, 9-17; domenica e festivi, 10-13 e 15-18
- Giorni di chiusura: lunedì, 25 dicembre, 1 gennaio, 1 maggio

**Tel. 0564/488750 - 751 – 752**





# MUSEO DI STORIA NATURALE DELLA MAREMMA

Situato nel centro storico della città di Grosseto, il Museo di Storia naturale della Maremma (già Museo Civico di Storia naturale di Grosseto) si sviluppa su tre piani: due espositivi e uno dedicato alle attività museali. Il Museo si presenta come un contenitore culturale e un luogo di dialogo tra la comunità scientifica e il pubblico, grazie alla possibilità di effettuare visite guidate, attività didattiche, progetti speciali, mostre, conferenze, convegni.

Le sale sono suddivise secondo una trattazione più "classica", ispirata a criteri di tipo sistematico o cronologico e un approccio descrittivo degli habitat e delle loro relazioni ecologiche. In entrambi i casi, gli oggetti esposti vengono svincolati da un contesto statico e inseriti in una dimensione più moderna e comunicativa.

Lungo il percorso, caratterizzato da pannelli, vetrine, diorami, postazioni multimediali, vengono spesso alternate informazioni di dettaglio sui campioni esposti e approfondimenti su argomenti di interesse generale.

Un ulteriore elemento fondante del museo sono le isole didattiche, importanti elementi di supporto e di approfondimento alla semplice visita guidata. Si tratta di spazi fisicamente distinti dalle strutture espositive, all'interno dei quali gli studenti possono seguire lezioni su temi specifici e sviluppare esperienze dirette, attraverso la manipolazione di campioni. Le lezioni di approfondimento possono così affiancarsi ad una visita guidata delle sale o costituire uno strumento didattico indipendente, inserito nel contesto di un percorso

tematico di approfondimento. Struttura e collocazione delle isole didattiche non ostacolano la regolare fruizione del museo, consentendo il contemporaneo svolgimento di attività didattiche e di visite (con o senza guida).

## Storia

L'origine del Museo risale al 1961, anno in cui il Comune concesse all'Associazione naturalistica speleologica maremmana un luogo provvisorio dove conservare le proprie collezioni.

Ma fu solo grazie al successo di una mostra tenutasi nel 1967 che si decise di creare un Museo di Storia naturale (con il nome di Museo Civico di Storia naturale di Grosseto), aperto al pubblico dal 1971. Da allora il museo è stato collocato in una sede di piccole dimensioni, all'interno dello stabile che ospita la scuola elementare di via Mazzini, per poi trasferirsi nell'attuale edificio, appositamente restaurato e storica sede dell'ex asilo comunale Vittorio Emanuele. E' gestito dalla Fondazione Grosseto Cultura.

## Informazioni e contatti

Sede: strada Corsini, 5 - Grosseto

### ● Orario d'apertura invernale

**(16 settembre/14 giugno):**

martedì-venerdì, 9-13, sabato, 9-13 e 16-20, domenica e festivi, 16-20; lunedì chiuso

### ● Orario d'apertura estivo

**(15 giugno/15 settembre):**

martedì-domenica, 10-13 e 18.30-23.30; lunedì chiuso

**Tel. 0564/488571, fax 0564 488570**

email: [info@museonaturalemaremma.it](mailto:info@museonaturalemaremma.it)

[www.museonaturalemaremma.it](http://www.museonaturalemaremma.it)



## IL TEATRO DEGLI INDUSTRI

Il teatro degli Industri è il teatro storico della città. La sua piccola, ma armoniosa struttura è costituita da una sala a forma di ferro di cavallo; si tratta di un classico teatro all'italiana con una platea, due ordini di palchi e un loggione, per una capienza totale di 350 posti. Dopo gli ultimi lavori di restauro da parte del Comune, conclusi alla fine degli anni '90, il teatro ha ripreso la sua funzione di spazio culturale cittadino, con una particolare vocazione per la prosa. La struttura, infatti, fa da palcoscenico a numerosi spettacoli della stagione teatrale, ma anche a rassegne di teatro amatoriale e a rappresentazioni teatrali promosse nell'ambito di diverse manifestazioni. E non solo. Qui si tengono concerti di musica classica, concorsi musicali, così come convegni e dibattiti.

In realtà, già dalla sua nascita, il teatro degli Industri rappresentò un luogo fondamentale per la vita culturale della città, con la messa in scena di lavori di prosa, opere liriche, balletti e spettacoli vari. Il salone da ballo ospitò, inoltre, più volte la granduchessa di Toscana, Maria Antonietta, e lo stesso granduca Leopoldo II.

### Storia

L'origine del teatro di via Mazzini è da ricercare nel primo salone fatto costruire nel 1819 dalla locale Accademia degli Industri. La sala era capace di ospitare circa

500 persone tra la platea, circondata da un portico, e i 36 palchi disposti su due ordini. Dopo alcune modifiche ai palchi, tra il 1888 e il 1892 la struttura fu oggetto di un consistente piano di ampliamento e ristrutturazione: fu realizzata una sala a ferro di cavallo, per 800 spettatori, con 56 palchi distribuiti su tre ordini. Nel 1938 l'Accademia cedette la proprietà al Comune che, soprattutto nel secondo dopoguerra, incrementò l'utilizzo della sala per la proiezione di spettacoli cinematografici. I danni riportati in seguito all'alluvione del 1966 obbligarono ad un importante intervento di recupero che riportò il teatro alla sua fisionomia originaria attraverso grossi lavori non solo di restauro, ma anche di radicale rifacimento delle coperture prospicienti via Mazzini. Altri interventi fra il 1989 e il 1990 interessarono gli Industri per opere di restauro e adeguamento alla normativa sulla sicurezza.



### Informazioni e contatti

Sede: via Mazzini, 99 - Grosseto  
[www.gol.grosseto.it/industri](http://www.gol.grosseto.it/industri)

**Tel. 0564/21151 - fax 0564/413703**

e-mail:  
[teatroindustri@comune.grosseto.it](mailto:teatroindustri@comune.grosseto.it)  
[teatrinclitta@comune.grosseto.it](mailto:teatrinclitta@comune.grosseto.it)



## IL TEATRO MODERNO

Il Moderno è uno dei due teatri della città. Nel 2007 è stato acquistato dal Comune con l'obiettivo di incrementare l'offerta delle rappresentazioni di prosa e dotare Grosseto di uno spazio importante, in pieno centro cittadino, a disposizione per eventi e manifestazioni culturali. Un'operazione questa che ha consentito e consente di proporre cartelloni teatrali di grande qualità, in linea con le programmazioni delle maggiori città italiane.

Con i suoi 1.000 posti il Moderno è uno dei più capienti teatri in tutto il panorama italiano. Grazie a questi spazi, viene scelto da artisti di fama internazionale per concerti, musical e spettacoli vari, ma non manca di accogliere rassegne teatrali dedicate a diverse fasce d'età, corsi e messe in scena per le scuole, importanti rassegne di danza e di balletto.

### Storia

Il teatro è stato realizzato nel 1965 su progetto degli ingegneri Marsili-Cutimi. Inaugurato nel 1966, grazie alla sua capienza, è stato fin da subito uno dei più importanti spazi teatrali a livello nazionale, provvisto di una torre scenica ampia e ben attrezzata e di una buca d'orchestra. Fino al 2007 con l'acquisto da parte dell'amministrazione comunale,

l'attività teatrale è andata di pari passo con quella cinematografica.



### Informazioni e contatti

Sede: via Tripoli, 33 - Grosseto

**Tel. 0564/22429**

e.mail:

[info@teatromodernogrosseto.it](mailto:info@teatromodernogrosseto.it)

[teatrincitta@comune.grosseto.it](mailto:teatrincitta@comune.grosseto.it)

[www.teatromodernogrosseto.it](http://www.teatromodernogrosseto.it)



## IL CASSERO SENESE

Il Cassero senese è un'imponente fortificazione del XIV secolo che si trova sulle Mura medicee (Bastione Fortezza). Per molti secoli fu utilizzato come punto di riferimento per il sistema difensivo della città di Grosseto, quindi il cassero ospitò il Distretto militare tra la metà dell'Ottocento e la seconda guerra mondiale. Negli ultimi decenni del secolo scorso, la struttura è stata oggetto di significativi lavori di restauro che ne hanno permesso il recupero e la riqualificazione. Il Cassero senese si presenta quindi come un grande torrione a sezione rettangolare, rivestito esternamente in travertino. Gran parte dell'edificio, in origine fuori terra, è oggi completamente inglobato nel terrapieno delle Mura. Accanto i resti di altri edifici, una cappella dedicata a Santa Barbara, magazzini, caserme, un ospedale e una piazza con una cisterna sottostante e un pozzo.

Sul portone d'ingresso si trova lo stemma mediceo con un'iscrizione che ricorda il Granduca Ferdinando III, sotto il quale fu completata la cinta muraria (1593).

Il Cassero senese è oggi uno scenario privilegiato per suggestive mostre e iniziative culturali: dalle rappresentazioni teatrali al cinema all'aperto, dai seminari ai convegni. Gli altri edifici sono occupati dal Polo universitario grossetano a fini didattici.



### Informazioni e contatti

Sede: Mura medicee, ingresso da via Saffi

### Orario d'apertura:

tutti i giorni, 10-12.30 e 17-20;  
chiuso il lunedì mattina.

Tel. 0564/488573



## CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ARTI VISIVE

Il Centro di Documentazione per le Arti Visive è nato nel 2007 per valorizzare il patrimonio d'arte dell'Ente. E' gestito dalla Fondazione Grosseto Cultura.

Il Cedav si caratterizza come importante spazio espositivo, in grado di ospitare, e prima di tutto di promuovere, mostre d'arte di rilievo. Tra le altre attività anche quella didattica, in accordo e in collaborazione con le scuole. Questa nuova realtà culturale ha, tra gli obiettivi, quello di documentare le testimonianze artistiche sviluppatesi sul territorio comunale, nel Novecento e nell'età contemporanea.

Il Centro svolge inoltre attività di archiviazione di fondi documentari e collezioni per la creazione di un catalogo informatico che permetta ricerche veloci e mirate da parte di studenti, studiosi, operatori del settore, artisti e cittadini. Un altro importante lavoro riguarda la collaborazione con il Comune per la creazione di una pinacoteca pubblica.

### Informazioni e contatti

Sede: via Mazzini, 97 - Grosseto  
Orario uffici: lunedì 14-17,  
mercoledì, giovedì e venerdì 16-19

**Tel. 0564/488547 - fax 0564/413703**  
sito: [cedav.comune.grosseto.it](http://cedav.comune.grosseto.it)

## ISTITUTO MUSICALE COMUNALE "PALMIERO GIANNETTI"

L'Istituto musicale comunale "Palmiero Giannetti" di Grosseto nasce nel 1997 dall'unione tra la Scuola comunale di musica (fondata nel 1973) e il Centro musica "G. Donizetti" (istituito nel 1986). Tra i suoi scopi fondamentali l'insegnamento delle discipline musicali ai professionisti della musica, con corsi in linea con i programmi ministeriali vigenti, e a chi desidera accostarsi a questo mondo. I corsi sono suddivisi tra ordinari e amatoriali, ma sono stati anche attivati laboratori, lezioni di canto corale e di propedeutica musicale.

Grazie ai protocolli d'intesa stipulati con diversi soggetti pubblici e privati del territorio, l'Istituto si è distinto nel corso di questi anni per una sempre maggiore attenzione verso l'offerta formativa, soprattutto nei confronti dei più piccoli. A questo proposito è attivo un corso per bambini dai 3 ai 5 anni, pensato per favorirne l'avvicinamento alla musica nell'età pre-scolare ed è stata potenziata l'attività di musicoterapica in collaborazione con l'Azienda sanitaria locale.

L'Istituto musicale, gestito dalla Fondazione Grosseto Cultura, è inoltre palcoscenico, ogni anno, di concerti, seminari, convegni e concorsi musicali.

### Informazioni e contatti

Sede: via Bulgaria, 21 - Grosseto

**Tel. e fax: 0564/453128**

Orario: lunedì-venerdì, 8.30-12.30 e 15-20  
[www.fondazionegrossetocultura.it/istituto](http://www.fondazionegrossetocultura.it/istituto)



## OSSERVATORIO ASTRONOMICO

L'Osservatorio nasce da un progetto presentato dall'Associazione maremmana studi astronomici durante una mostra di astronomia nel 1983. Si trattava di adattare una piccola scuola in disuso, a pochi chilometri dal capoluogo, in località Casette di Mota, e trasformarla in Osservatorio. Il Comune di Grosseto, che patrocinava la mostra, fece propria l'idea.

L'Osservatorio venne inaugurato il 13 settembre 1986. La struttura fu subito affidata all'Amsa (Associazione maremmana studi astronomici), con l'impegno per utilizzarla a fini didattico-educativi, oltre che per la ricerca. Dopo un periodo di rodaggio, gli anni successivi furono caratterizzati da un numero sempre crescente di visitatori e da una frenetica attività divulgativa, culminata in numerose mostre, conferenze, serate osservative. Nel 1992, però, l'intera struttura venne dichiarata non in linea con le norme di sicurezza e l'Osservatorio fu chiuso al pubblico. Dopo i necessari lavori di restauro dal dicembre 2009 è di nuovo aperto al pubblico e oltre all'osservazione delle stelle vengono effettuate serate a tema, conferenze, seminari. La struttura è gestita dall'Associazione maremmana studi astronomici, in collaborazione con la Pro Loco di Roselle. L'ingresso è gratuito.

### Informazioni e contatti

Sede: Località Casette di Mota, Roselle  
Orario d'apertura: venerdì, dalle 21.30

**Tel. 366/1671097**

## ACQUARIO COMUNALE

L'acquario comunale di Grosseto, inaugurato il 19 maggio 1993, è gestito dal Club subacqueo grossetano, che si occupa della realizzazione delle vasche e del reperimento degli esemplari. Gli animali provengono dal mare della costa maremmana. Oltre ai pesci e agli invertebrati, sono presenti esemplari naturalizzati e conservati in formalina e una collezione di conchiglie mediterranee e tropicali. L'acquario dispone anche di un cospicuo archivio fotografico, con immagini scattate sia in mare sia agli esemplari marini ospitati nelle vasche. Ciò consente, anche nei periodi in cui sono presenti pochi esemplari, di mostrare agli studenti delle scuole che frequentano periodicamente la struttura un panorama ricco e diversificato della biodiversità marina del mar Tirreno centrale. E' possibile inoltre vedere una psammoteca, con sabbie raccolte dai soci del Club subacqueo grossetano in varie spiagge del mondo.

### Informazioni e contatti

Sede : Troniera delle Mura medicee (Vallo degli arcieri), via Porciatti 12 – Grosseto  
Al momento è chiuso per lavori di ristrutturazione

**Tel. 0564/488870**



## CONVENTO DELLE CLARISSE MUSEOLAB

L'ex Convento delle Clarisse, risalente al tardo Cinquecento, si trova in pieno centro storico e si sviluppa su tre piani. Da alcuni anni ospita il Corso di laurea in Conservazione, comunicazione e gestione dei Beni Archeologici dell'Università di Siena - Polo universitario grossetano, e il Museolab, una struttura progettata per comunicare i risultati delle ricerche dell'attività di archeologia urbana, portate avanti tra il 1998 e il 2003 nel capoluogo. Facendo ricorso alle tecnologie più innovative e potendo contare su un'importante raccolta di dati, il Museo accoglie ricostruzioni grafiche di scene di vita quotidiana che rappresentano la sintesi delle conoscenze sulla struttura sociale, sull'economia, sugli scambi e la cultura materiale della città in alcuni momenti chiave. La storia della città di Grosseto è illustrata attraverso l'ausilio di pannelli; il percorso narrativo si sviluppa secondo un ordine cronologico inverso, esattamente come l'archeologo procede nell'indagine dagli strati più alti e più recenti fino ad arrivare alle più profonde e antiche tracce materiali della storia. I temi trattati sono l'età moderna, la Maremma crocevia di poteri, la città diffusa, l'origine di Grosseto, il territorio di Roselle in età romana imperiale.

### Storia

L'edificio religioso venne costruito nel XVI

secolo, probabilmente su un preesistente oratorio di origini medievali. Le suore dell'ordine di "Santa Chiara" si stabilirono tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento nel fabbricato che assunse così la denominazione di Convento delle Clarisse. Con gli anni la struttura religiosa assunse notevole importanza, tanto da richiederne l'ampliamento: fu così collegato all'edificio che si trova oltre l'arco del Chiasso delle Monache. Le suore rimasero nel convento fino alla fine del Settecento. Da allora l'intero complesso religioso andò incontro ad un lento, ma inesorabile declino, fino alla sua definitiva chiusura avvenuta attorno alla metà del secolo scorso.



### Informazioni e contatti

Sede: via Vinzaglio, 27 - Grosseto  
Orario d'apertura: per il Museolab è in progetto il trasferimento in altra sede

**Tel. 0564/441205**

[www.archeo.unisi.it](http://www.archeo.unisi.it)



## BIBLIOTECA COMUNALE CHELLIANA

La Biblioteca Chelliana, istituita nel 1860 nel Palazzo vescovile su input del canonico Giovanni Chelli, dal 1995 è stata trasferita nella ex scuola media di piazza Carlo Cavalieri. Quella che è stata la sua sede storica dal 1923, ovvero l'edificio di via Mazzini, è in fase di ristrutturazione. La struttura è aperta a tutti e per usufruire dei servizi è necessaria la tessera di iscrizione, gratuita per i residenti nella provincia di Grosseto.

La biblioteca negli anni è diventata un vero centro di aggregazione; non solo quindi un luogo deputato allo studio, alla ricerca, alla lettura, ma anche un polo culturale in cui si realizzano eventi come presentazioni di libri, seminari, dibattiti, conferenze. E ancora, corsi di formazione e visite guidate. La biblioteca pubblica anche volumi, dalle raccolte di manoscritti che custodisce ai saggi sul proprio patrimonio documentale e sul patrimonio storico e della tradizione locale. L'attuale sede dispone di 100 posti per la lettura, 5 postazioni per la consultazione dei cataloghi on-line, 10 postazioni per la navigazione in internet. Al suo interno si trovano tra le altre cose, un Fondo antico di libri, manoscritti e pergamene e un Fondo locale con volumi e periodici dedicati alla Maremma.

Oltre alla sede centrale, sono stati attiva-

ti altri due punti della biblioteca: "Doctor libro" che si trova all'ospedale della Misericordia e "Librincentro" allestito all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Grosseto, in corso Carducci.

**Doctor Libro** Orario d'apertura: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, 10-13; martedì, 15-18

**Librincentro** Orario d'apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 8.30-13.30; martedì e giovedì, 9.30-13.30 e 16.30-19.30.

La Chelliana ospita nei propri spazi anche **l'Archivio delle tradizioni popolari della Maremma grossetana**, fondato all'inizio degli anni '70 dall'antropologo Roberto Ferretti. Oggetto della ricerca dell'Archivio delle Tradizioni Popolari della Maremma sono il canto, la musica, il teatro popolare e le forme di aggregazione tradizionali, la religiosità popolare, la cultura materiale, la fiabistica, la poesia estemporanea in ottava rima. L'Archivio è aperto al pubblico il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18 alle 19.30.

### Informazioni e contatti

Sede: piazza Carlo Cavalieri, 9 Grosseto  
Orario: lunedì-venerdì, 8.30 - 19.45  
(orario continuato);  
sabato, 8.30-13.45.

**Tel. 0564/456244, fax 0564/451646**  
www.chelliana.it  
e-mail: info@chelliana.it



## ARENA DELLA CAVALLERIZZA



L'arena della Cavallerizza è uno spazio all'aperto ricavato sull'omonimo bastione, noto anche come Baluardo dell'Oriolo, sulle Mura medicee cittadine. Il baluardo fu realizzato nella seconda metà del Cinquecento durante gli interventi di ricostruzione e riqualificazione delle Mura voluti dai Medici. Nel XIX secolo il complesso venne parzialmente modificato durante i lavori di costruzione della passeggiata pedonale sopra le Mura. Alla Cavallerizza si può accedere dalla centralissima piazza del Sale, a pochi passi da Porta Vecchia.

L'arena, oggetto di un importante lavoro di riqualificazione promosso dall'amministrazione comunale, dall'estate del 2009 viene utilizzata come spazio per eventi culturali, soprattutto nel periodo estivo: è questo infatti un palcoscenico naturale in cui si realizzano rappresentazioni teatrali, concerti e un'importante rassegna di cinema d'essai all'aperto.

### Informazioni e contatti

Sede: Bastione della Cavallerizza, con ingresso da piazza del Sale

Tel. 0564/488773 - 794

## CHIESA DEI BIGI

Annessa al Convento delle Clarisse è una delle storiche chiese di Grosseto. L'edificio religioso venne costruito assieme al

convento nel tardo Cinquecento, probabilmente su un preesistente oratorio di origini medievali, a seguito della demolizione di una nunziatura femminile, il Monastero della Santissima Annunziata, avvenuta per lasciar spazio alle nuova cinta muraria medicea.

Una serie di lavori di restauro, terminati nel 2005, ha riportato all'antico splendore l'interno dell'edificio religioso, ad aula unica, dove spiccano gli altari seicenteschi in tipico stile barocco.

Oggi la Chiesa è gestita dal Comune di Grosseto, in convenzione con la Diocesi, e viene utilizzata per esposizioni, mostre e incontri.

### Informazioni e contatti

Sede: piazza Baccarini - Grosseto

Tel. 0564/488584 - 794

e-mail: infocultura@comune.grosseto.it

## ALTRI SPAZI ESPOSITIVI

Sala espositiva via Varese  
via Varese 18 (in concessione all'associazione Eventi)

Galleria Pascucci  
piazza Valeri (in concessione all'associazione Primavera maremmana)

Spazi espositivi  
via Mazzini, 13 (in concessione all'associazione Agaf)



*Comune di Grosseto*

*Grosseto, i luoghi della cultura  
a cura di Manuela Cini*

*Inserto redazionale allegato a Spazio Comune  
periodico d'informazione istituzionale  
anno III, numero 4, Settembre/Ottobre 2010  
reg. Trib. GR n. 1/2008*

*direttore responsabile Stefano Generali  
stampa Editrice Innocenti, via dell'Unione 31 - Grosseto*

*Si ringraziano per le foto:  
Carlo Bonazza, Fabrizio Franchi, Stefano Generali, Manuela Cini*



Città di Grosseto

piazza Duomo, 1  
tel. 0564/488111  
[www.comune.grosseto.it](http://www.comune.grosseto.it)  
[urp@comune.grosseto.it](mailto:urp@comune.grosseto.it)  
[ufficio.stampa@comune.grosseto.it](mailto:ufficio.stampa@comune.grosseto.it)

